Chi finanzia i black bloc? 2ª parte: infiltrazioni dell'est?

Sulle tracce del gruppo Wagner. Punto di partenza per seguire la pista dei soldi

Il 27/2/2026, su questo stesso giornale è uscito un articolo sviluppato con l'attendibile metodo "**Open source",** che si riferiva alle **infiltrazioni dell'ex gruppo Wagner** in Europa con lo scopo di destabilizzare i paesi europei con vari tipi di azione a basso profilo, quali incendi, moti popolari eccetera. In quell'articolo documentato, i riferimenti a gruppi di antagonisti reclutati per fomentare disordini venivano segnalati **dall'intelligence** europea. L'organizzazione dei **black bloc** può farne parte?

È una **ipotesi e una pista giornalistica da verificare**, ma va formulata con attenzione. La ricerca aggiornata porta a una conclusione interessante: **la parte "Wagner/reti di sabotaggio russe in Europa" non è soltanto un'indiscrezione**. Quello che invece non è corretto è il salto alla seconda ipotesi: "*i disordini No TAV, le proteste pro pal, le banlieue e gli incendi europei sono tutti diretti da Mosca?"* Per ora, questo non è dimostrato.

Un particolare però, ha catturato l'interesse e l'attenzione del redattore: molte manifestazioni di protesta **pro Pal in tutta Europa.** Nessuna **a favore dell'Ucraina** dopo oltre quattro anni **dall'invasione della Russia.**

Il principio è reale e non è da scartare.

Dopo la morte di Prigožin nell'agosto 2023, la Wagner come struttura autonoma è stata in larga parte smantellata e molte sue strutture sono state assorbite o sostituite da altre sotto controllo statale russo. In particolare, il cosiddetto **Africa Corps** ha incorporato una parte degli uomini e delle funzioni della Wagner, con una catena di comando direttamente riconducibile al Cremlino e all'intelligence militare russa. (RaiNews)

Nel 2025-26 diverse fonti investigative e di intelligence occidentali hanno documentato una **campagna russa di sabotaggio in Europa basata su agenti "usa e getta" reclutati online**, spesso per denaro. Gli obiettivi comprendono incendi dolosi, vandalismi, sabotaggi infrastrutturali, attacchi informatici e operazioni destinate a creare confusione e paura.

Nel febbraio 2026 RaiNews ha pubblicato un'inchiesta sulla trasformazione della rete Wagner e sul reclutamento digitale di soggetti europei attraverso Telegram, piattaforme di gaming e social.

Quindi **non è affatto fantascienza pensare che Mosca possa utilizzare persone esterne alla propria struttura militare per compiere azioni destabilizzanti in Europa**.

Dunque è lecito formularsi una domanda che richiede molta investigazione: **esiste in Europa una rete russa capace di alimentare conflitti sociali già esistenti, e sfruttarli senza necessariamente averli creati?**

L'UE stessa parla ormai apertamente di **minacce ibride** e altre azioni clandestine, precisando che la Russia è un attore particolarmente aggressivo, pur non essendo l'unico possibile.

Per questo non servono «agenti Wagner»

La nuova guerra ibrida non ha bisogno di mandare in Valle di Susa cinquanta ex mercenari russi. Può

funzionare molto più economicamente.

Il malcontento è già presente; vengono assoldati individui marginali; questi organizzano azioni violente; azioni amplificate sui social; la società si polarizza; governo e opposizione si accusano reciprocamente; aumenta la sfiducia nelle istituzioni.

È una macchina di destabilizzazione estremamente economica. In quanto tale non può essere esclusa.

Una ricerca pubblicata nel 2026 e rilanciata da RUSI descrive proprio il meccanismo: **il denaro, più dell'ideologia, può essere sufficiente a reclutare agenti disponibili a compiere sabotaggi**. Uno studio dell'IISS sottolinea un'altra caratteristica fondamentale: queste operazioni sono **decentralizzate**, sfruttano persone reclutate online e cercano deliberatamente di rendere difficile risalire al mandante. (IISS)

Questa è guerra ibrida nel senso più interessante del termine: **non necessariamente comandare una rivolta, ma sfruttare una frattura che esiste già.**

È possibile qualche collegamento con i fatti della Valle di Susa?

Al momento **non sussistono prove pubbliche per sostenere che gli scontri No TAV siano organizzati o finanziati dalla Russia**. Ciò nonostante, la possibilità che esista comunque un'altra cabina di regia è molto forte e merita approfondimento.

Il fatto che arrivino antagonisti da altri Paesi europei non è una prova certa di regia straniera: i circuiti antagonisti europei hanno una storia di mobilitazione transnazionale precedente alla guerra russo-ucraina. Tuttavia può esistere qualche sovrapposizione.

Perciò, esiste una domanda giornalisticamente legittima: **chi finanzia, organizza e coordina logisticamente le componenti più violente delle mobilitazioni transnazionali?**

E ancora: **esistono flussi di denaro, comunicazioni digitali, soggetti intermediari o contatti internazionali che permettano di collegare episodi apparentemente distinti?**

Questa è una pista investigativa. Non una conclusione.

Anche gli incendi devastanti che stanno interessando Francia, Spagna e altre parti d'Europa in questi giorni **non possono essere attribuiti genericamente a una strategia di destabilizzazione russa**.

Le condizioni meteorologiche attuali sono eccezionali: ondate di calore, siccità e vegetazione estremamente secca stanno alimentando incendi giganteschi. In Francia, per esempio, la stagione 2026 è già stata descritta come eccezionale e gli esperti collegano direttamente la situazione alle condizioni climatiche.

Questo però **non esclude che singoli incendi dolosi possano avere una matrice criminale/politica**, e alcuni atti incendiari in Europa sono effettivamente entrati nel quadro delle indagini sulla guerra ibrida russa. L'EBU documenta proprio casi di incendi dolosi attribuiti o sospettati di essere collegati a operazioni russe. (EBU)

Ma sarebbe un errore giornalistico mettere insieme **l'incendio appiccato deliberatamente a** e **l'incendio boschivo per cause climatiche, accidentali o naturali.**

L'insieme della casistica può essere sintetizzata secondo una casella richiesta ed elaborata da AI.

Ipotesi Stato attuale delle prove Russia conduce una guerra ibrida in Europa **Accertato/documentato** Reti provenienti dall'universo Wagner sono state riutilizzate **Documentato, con trasformazioni** Mosca recluta europei per sabotaggi e incendi mirati **Documentato in diversi casi** Mosca finanzia o coordina il movimento No TAV **Non dimostrato** Gli scontri No TAV sono parte della guerra ibrida russa **Ipotesi da verificare** Gli incendi europei sono complessivamente una campagna russa **Non sostenibile** Singoli incendi dolosi possono rientrare in operazioni ibride russe **Sì, in alcuni casi documentati/sospettati**

Infine, c'è una somma di verità acquisite che potrebbe diventare il soggetto della prossima inchiesta:

La domanda non è più se la Russia faccia guerra ibrida all'Europa: sappiamo che lo fa. La domanda è quanto riesca a insinuarsi nelle guerre che l'Europa combatte già al proprio interno, poiché non vi è traccia di manifestazioni popolari contro la Russia.

Questa è una pista **molto più interessante della teoria di una fantomatica «regia unica» di tutte le proteste europee**. Permette di indagare senza cadere nella teoria del complotto: **non inventare il conflitto, ma sfruttarlo; non creare il malcontento, ma trasformarlo in arma.**

Giunti a questo punto, sugli ultimi disordini verificatisi in **Valle di Susa**, possiamo fare qualcosa di molto più mirato e più concreto: andare in cerca di **quali sono i gruppi arrivati dall'estero, da quali Paesi provengono, quali organizzazioni li collegano, come si finanziano, quali canali Telegram & altri social utilizzano e se esistono precedenti contatti con ambienti russi, pro-russi, oppure altro**.

Tutto ciò che sta emergendo da questa metodologia di indagine delinea comunque un settore sul quale vale la pena approfondire. Qualsiasi cosa dovesse emergere avremo individuato una pista. Se non salta fuori nulla, avremo in ogni caso fatto un lavoro serio e avremo evitato di trasformare un sospetto in una certezza.

Ed è una certezza che si può sviluppare in una prossima scorreria investigativa: il gruppo di black bloc esiste, è internazionale, è organizzato. Dunque: qualcuno lo dirige e sovvenziona? Nel qual caso: chi, come, quando e perché?

Carlo Mariano Sartoris

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 03/08/2026

Salvato in PDF in data: 05/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/chi-finanzia-i-black-bloc-2a-parte-infiltrazioni-dellest/03/08/2026/